

■ Quello delle cure agli anziani è un settore nodale della sanità, ma nel nostro Paese siamo ancora lontani dall'optimum nell'erogazione di questi fondamentali servizi. La colpa è anche dell'eccessiva burocratizzazione: in termini di ore, il 22 per cento dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una residenza sanitaria per anziani (Rsa) viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali e ai fisioterapisti, rispettivamente 13 e 17 per cento.

Dalla Lombardia arrivano proposte concrete per migliorare la situazione. Durante il

## Residenze per anziani, i danni della burocrazia

convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimenti nelle Rsa lombarde: prospettive di semplificazione' organizzato dalla Liuc business school con il contributo incondizionato di Associazione gestori servizi sociosanitari e cure post Intensive (Agespi) Lombardia, sono stati presentati i dati di uno studio che ha coinvolto 77 Rsa.

Ad emergere, la necessità di snellire la burocrazia am-

ministrativa con l'aiuto dell'innovazione tecnologica, e quella di aggiornare le regole, attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzioni.

Agespi ha studiato diverse proposte dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni di controllo visivo degli anziani al posto delle attuali procedure di verifica della documentazione, che potrebbe invece essere acquisita telematicamente. **(M. SCU.)**

